

Concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato ai soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 20 comma 2 del D.Lgs 75/2017, e successive modificazioni e integrazioni, per la stabilizzazione di n. 3 posti di Dirigente Psicologo della disciplina di PSICOLOGIA – per le esigenze dell'Azienda USL di Imola

(indetto con determinazione del Direttore del Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Giuridica del Personale n. 67 del 05/02/2024)

TRACCE PROVE

PROVA SCRITTA

Prova scritta n. 1:

Il candidato illustri le principali funzioni psicologiche previste nell'ambito delle attività degli Spazi Giovani.

Prova scritta n. 2:

Il candidato illustri le principali funzioni psicologiche previste nell'ambito del supporto nelle condizioni di disagio perinatale materno.

Prova scritta n. 3:

Il candidato illustri le principali funzioni psicologiche previste nell'ambito del percorso integrato per coppie richiedenti l'adozione.

PROVA PRATICA

Prova pratica n. 1:

La Sig.ra Barbara viene segnalata dal reparto ostetrico-ginecologico per una consultazione psicologica. Poche settimane prima del parto ha subito il lutto della madre a seguito di patologia oncologica.

Manifesta una certa ambivalenza nei confronti del supporto psicologico offerto rappresentando uno stato di forte disagio (preoccupazioni per il proprio stato di salute, per la necessità di mantenersi efficiente sul piano lavorativo, difficoltà a poter coniugare le esigenze della propria vita attuale con quelle della figlia) alternato alla convinzione di potercela fare da sola e di non avere necessità di supporto psicologico.

La madre della paziente è descritta come una donna forte che ha sempre guidato la vita familiare e lavorativa del nucleo familiare (gestione di un bar). Il padre invece viene descritto come figura dipendente dalla coniuge e caratterizzato da cronica alterazione del tono dell'umore ad andamento ciclotimico. In seguito al decesso della moglie ha delegato alla figlia la gestione dell'attività familiare ritirandosi in una condizione di grave sconforto.

Barbara riporta inoltre la decisione di sospendere farmacologicamente l'allattamento incompatibile, a suo dire, con i tanti impegni lavorativi ai quali non può sottrarsi. Durante il primo colloquio non fa riferimento in modo spontaneo al coniuge che pure è presente all'interno del nucleo familiare.

Sono presenti diversi fattori di rischio: lutto materno, gravidanza vissuta in modo ambivalente (desiderata ma capitata in un momento particolarmente difficile della propria vita), familiarità per disturbi dell'umore.

Il candidato indichi ulteriori approfondimenti testistici, contestuali o anamnestici consigliabili.

In base agli esiti degli approfondimenti effettuati il candidato indichi le ipotesi di intervento percorribili.

Prova pratica n. 2:

Oliver ha 19 anni, è nato in Italia da due genitori originari del Marocco. Il padre è ben inserito nel tessuto sociale e lavora regolarmente in fabbrica da molti anni; la madre trascorre molti mesi dell'anno in Marocco per seguire la madre anziana e contrariamente al marito è poco inserita e parla poco l'italiano. Oliver ha anche due sorelle più grandi, sposate e che vivono all'estero.

Oliver si presenta accompagnato dal padre al primo colloquio presso lo Spazio Giovani. Il padre ha deciso di prendere appuntamento perché il figlio "ha qualcosa che non va" e diversamente dal passato fatica ad andare a scuola. Oliver frequenta il quinto anno del Liceo Artistico e nel corso del primo colloquio ammette che da un paio di mesi si sente ogni mattina molto in ansia, appare più chiuso in se stesso, minimizza le preoccupazioni riportate dal padre, "non sono io che ha qualcosa che non va, sono gli altri che mi trattano male".

Il sostegno scolastico risulta essere stato assegnato al ragazzo all'età di 15 a per condizione non ben specificata dal padre: "era triste e chiuso". Da quanto riferito sarebbero stati infatti gli insegnanti a insistere affinché portasse il ragazzo a valutazione psicologica a seguito di un brusco calo del rendimento e ritiro dalle relazioni con i coetanei. All'epoca Oliver aveva tuttavia abbandonato dopo pochi incontri la consultazione negando qualsiasi problematica

Nel colloquio emerge come il ragazzo fumi frequentemente marijuana con un'amica...trascorrono insieme gran parte del pomeriggio ed al momento è una delle poche persone che frequenti abitualmente. Negli ultimi mesi infatti ha interrotto la relazione con il gruppo di amici. L'utilizzo di marijuana viene fatto risalire all'inizio delle scuole superiori come forma di socializzazione coi compagni, poi via via ne avrebbe apprezzato l'effetto "calmante" nei momenti d'ansia o di solitudine. Il padre si mostra preoccupato e ammette che lui e la moglie non riescono più a comunicare con lui e a incidere sul suo comportamento; il padre riporta inoltre un clima familiare conflittuale e vissuti suoi della moglie di confusione, scoraggiamento ed impotenza.

Il candidato indichi ulteriori approfondimenti testistici, contestuali o anamnestici consigliabili.

In base agli esiti degli approfondimenti effettuati il candidato indichi le ipotesi di intervento percorribili.

Prova pratica n. 3:

Valeria accede alla psicologa del Consultorio su invio della ostetrica che la incontra per una visita di controllo nel dopo parto e durante la visita viene insospettita dal comportamento della donna.

La donna infatti appare distratta, poco curata nell'igiene e riferisce di numerosi fastidi somatici come mal di testa e difficoltà a digerire no meglio diagnosticati.

Quando la ginecologa le chiede informazioni sulla sua quotidianità, Valeria riferisce che va tutto bene e che non capisce come mai non si senta bene fisicamente.

Al colloquio psicologico Valeria riferisce conflittualità di coppia. Nel colloquio esprime disagio e malessere per cui la psicologa le propone un approfondimento che Valeria accetta.

La giovane donna si presenta con discontinuità agli appuntamenti.

Durante i colloqui riferisce di avere 26 anni, di essere andata a vivere in autonomia tre anni fa, quando ha iniziato a lavorare; attualmente Valeria convive da qualche mese con un compagno coetaneo, hanno da poco avuto una bambina (tre settimane).

Nei colloqui con fatica Valeria riferisce che a volte il suo compagno “perde la pazienza e urla”.

Quando la psicologa cerca di approfondire quanto riferito, Valeria ammette che da qualche tempo l’atteggiamento del suo compagno nei suoi confronti è cambiato, soprattutto da quando hanno scoperto la gravidanza. La gravidanza è stata cercata. All’inizio del rapporto era gentile e premuroso; poi ha iniziato a reagire con urla e minacce di fronte ad alcune situazioni: i ritardi di Valeria, le uscite della donna con le amiche. Inoltre ha smesso di condividere le spese dell’appartamento.

Dopo questi colloqui, Valeria smette di andare dalla psicologa che cerca di contattarla; durante una di queste telefonate sul cellulare di Valeria risponde la sorella della donna che riferisce alla psicologa di essere preoccupata perché Valeria subisce violenze fisiche dal suo compagno: è stata minacciata con un coltello e ha subito spintoni anche mentre era in gravidanza.

Quando Valeria torna dalla psicologa ammette le violenze; teme le reazioni del suo compagno qualora questi venisse a sapere che Valeria ha riferito delle violenze e dice con la psicologa di non volerlo lasciare perché, quando il compagno si calma, torna ad essere la persona gentile e premurosa che lei ha conosciuto, le chiede scusa per aver perso la pazienza e le chiede di aiutarlo a restare calmo.

Il candidato indichi ulteriori approfondimenti testistici, contestuali o anamnestici consigliabili.

In base agli esiti degli approfondimenti effettuati il candidato indichi le ipotesi di intervento percorribili.

PROVA ORALE:

1. Il candidato esprima le principali pratiche di prevenzione raccomandate dai progetti di educazione sessuale ed affettiva rivolte agli adolescenti.
2. Il candidato illustri il ruolo dello psicologo nei percorsi adottivi.
3. Cosa si intende e quali sono le caratteristiche tipiche del “ciclo della violenza” nelle relazioni caratterizzate da violenza domestica?

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE

Prova scritta

Immediatamente prima dell’inizio della prova d’esame la commissione, collegialmente, predisponde una terna di temi, o di questionari a risposte sintetiche registrandoli con numeri progressivi, tra cui sarà estratta quella oggetto d’esame, prefissando il tempo disponibile per i candidati per lo svolgimento della stessa. La prova che costituirà oggetto dell’esame sarà estratta da uno dei candidati.

Ai sensi dell'art. 54 la prova scritta consisterà in "impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico-patologico presentato dalla commissione sotto forma di storia psico-clinica scritta o di un colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina a concorso".

La commissione esaminatrice all'unanimità decide di effettuare tre prove scritte, ciascuna contenente 1 domanda su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e sarà volta in particolare, all'accertamento delle competenze e delle conoscenze specifiche della disciplina a concorso.

Ciascun elaborato sarà esaminato dalla commissione al completo e valutato mediante attribuzione di un punteggio compreso tra 0 e 30 sulla base della:

- capacità del candidato di inquadrare l'argomento;
- correttezza e completezza nella trattazione dell'argomento;
- capacità di sintesi e chiarezza espositiva.

I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e nel caso di valutazioni differenti, il punteggio sarà quello risultante dalla media dei voti espressi dai commissari.

Ai sensi dell'art. 14, 1° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 21/30.

Prova pratica

Immediatamente prima dell'espletamento della prova, la commissione collegialmente, stabilirà le modalità di svolgimento ed i contenuti dell'esame, predisponendo una terna di prove, tra le quali uno dei partecipanti procederà ad estrarre quella oggetto d'esame.

Ai sensi dell'art. 54 la prova verterà su "esame di un soggetto, raccolta della anamnesi e discussione sul caso, ovvero: esame dei risultati di tests diagnostici e diagnosi psicologica".

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

La prova pratica sarà valutata dalla commissione, la quale attribuirà al partecipante un voto compreso tra 0 e 30 sulla base della correttezza della risposta, della completezza e della chiarezza dell'esposizione, nonché della capacità di sintesi e della padronanza dell'argomento dimostrate dal concorrente nel corso dell'esame ed in particolare dell'inquadramento del caso clinico in oggetto. I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e, nel caso di valutazioni differenti, il punteggio dell'esame sarà quello risultante dalla media dei voti espressi dai commissari.

Ai sensi dell'art. 14, 1° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 21/30.

Prova orale

Ai sensi dell'art. 54 l'esame verterà "*sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire*" e si svolgerà alla presenza dell'intera commissione ed in un locale aperto al pubblico.

Immediatamente prima dell'inizio della prova, la commissione, collegialmente, predisporrà diversi quesiti di pari difficoltà, inerenti alla disciplina a concorso, in numero superiore di un'unità a quello dei concorrenti ammessi a sostenere l'esame.

Ciascun candidato estrarrà personalmente il quesito che costituirà oggetto della prova cui sarà sottoposto.

Al termine di ogni prova la commissione attribuirà un punteggio compreso tra 0 e 20 sulla base della chiarezza espositiva, capacità di sintesi, conoscenze dimostrate e completezza della trattazione dell'argomento dimostrata dal candidato nel corso della prova d'esame. I punteggi saranno attribuiti con voti palesi e, nel caso di valutazioni differenti da parte dei commissari, il punteggio attribuito sarà dato dalla media aritmetica dei voti attribuiti dai singoli componenti.

Ai sensi dell'art. 14, 2° comma, del D.P.R. 483/97, il superamento della prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 14/20.